

LA LEGGE - L

La domenica non ha basi bibliche

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Sant'Agostino fu il primo ad attribuire un fondamento teologico al cambiamento del giorno di riposo operato dalla chiesa romana, attribuendo il passaggio dal sabato alla domenica al ricordo del giorno della resurrezione. La Chiesa Cattolica ha sempre insegnato questo, soprattutto a livello popolare. Tuttavia, come abbiamo visto nello studio precedente, anche i teologi ammettono apertamente che il cambiamento fu dovuto esclusivamente all'autorità della Chiesa. La vera sequenza però è la seguente:

1. Prima i vertici della chiesa cristiana a Roma - divenuti deboli nella fede e nella coerenza con la Parola di Dio - accettarono passivamente le abitudini dei nuovi membri battezzati, che erano rimasti intimamente pagani.
2. Poi giustificarono i cambiamenti nel culto e nella teologia con una presunta autorità a cambiare le prescrizioni bibliche, data dal Signore stesso alla Sua chiesa.

I Protestanti, ovviamente, sono quelli più interessati a dimostrare con la Bibbia alla mano la validità della tesi "ricordo della resurrezione", ma vedrai che - come questa tesi è indimostrabile dal punto di vista storico - lo è anche dal punto di vista biblico.

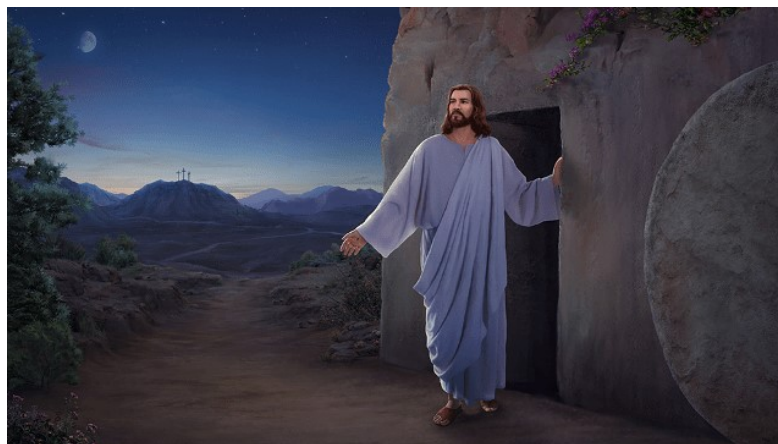
L'apparizione di Cristo resuscitato

“Ora, la sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei Giudei, Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro: «Pace a voi!»” (Giovanni 20:19).

Alcuni Protestanti sostengono che i discepoli erano riuniti quel giorno per celebrare insieme, per la prima volta, la domenica come giorno della resurrezione: il contesto e i passi paralleli degli altri Vangeli smentiscono in modo netto questa ipotesi. Infatti, **Gesù dovette convincerli di essere risorto** mostrando loro le ferite della crocifissione (Luca 24:36-40 - Giovanni 20:20). Come potevano i discepoli essere riuniti per celebrare la domenica in ricordo della resurrezione di Cristo, **se neppure credevano che fosse risorto?!**

“Infine apparve agli undici mentre erano a tavola e **li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto** a coloro che lo avevano visto risuscitato” (Marco 16:14).

C'è inoltre da notare questo: il fatto che Gesù fosse apparso di domenica non costituisce di per sé l'istituzione di un nuovo giorno di riposo (oltretutto senza che si trovi una sola parola in merito). I discepoli poi non si riunivano solo per celebrare il giorno di riposo o altro, infatti erano spessissimo insieme in quei giorni. Il passo di Atti 2:46 specifica che “tutti i giorni... prendevano il cibo insieme...” (cfr. anche Atti 1:13-14).



L'eucaristia domenicale

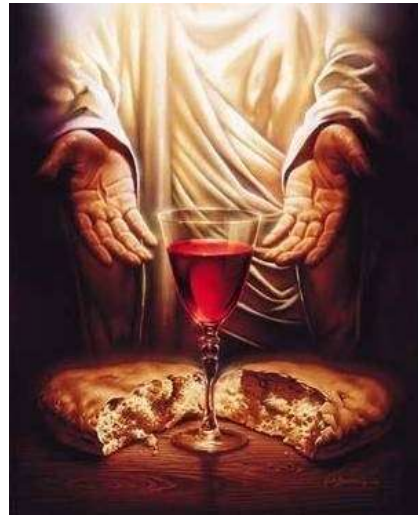


“Ma poiché essi non credevano ancora per la gioia ed erano pieni di meraviglia, Egli disse loro: «Avete qui qualcosa da mangiare?». Ed essi Gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. Ed Egli li prese e mangiò in loro presenza” (Luca 24:41-43).

Si pensa che Gesù abbia istituito l'eucaristia (ciò che sostituì la Santa Cena per i Cattolici) in giorno di domenica in memoria della propria resurrezione, prendendo di nuovo la Santa Cena con i discepoli nell'occasione qui descritta.

Ma tu leggi forse che Gesù “spezzò il pane” o “distribuì il calice” com'è scritto che fece durante l'Ultima Cena? No! Luca - l'unico che riferisce questo dettaglio - cita solo il pesce arrostito e il miele. Inoltre, per quanto riguarda la Santa Cena, l'apostolo Paolo insegna ciò che Gesù stesso disse, cioè che essa è un memoriale della morte del Salvatore, del Suo sacrificio per noi, più che un ricordo della Sua resurrezione:

“Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, **voi annunziate la morte del Signore**, finché Egli venga” (I Corinzi 11:26).



Le offerte raccolte in domenica

“Ora, quanto alla colletta che si fa per i santi, fate anche voi come ho ordinato alle chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana, ciascuno metta da parte **per conto suo** ciò che può in base alle sue entrate, affinché non si facciano più collette quando verrò” (I Corinzi 16:1-2).

Diversi specialisti vedono in questo testo la prova che i primi cristiani si riunivano di domenica regolarmente. C'è da notare che nel testo nulla fa pensare ad una riunione pubblica, poiché si parla di mettere da parte l'offerta **per contro proprio**, espressione che alcune versioni della Bibbia traducono **"a casa"**, il che fa pensare che il denaro doveva essere raccolto individualmente e in privato. Infatti il verbo greco *"thesaurizon"* (mettere da parte) fa chiaramente intendere che il denaro doveva essere conservato in ogni casa fino alla venuta dell'apostolo. Allora, la colletta di tutto ciò che era stato messo da parte poteva essere facilmente organizzata.

Perché l'apostolo Paolo avrà citato il primo giorno della settimana? Molto probabilmente per una questione pratica: i credenti furono incoraggiati a **mettere da parte le offerte per tempo e con regolarità**, all'inizio della settimana, prima che il denaro venisse speso per i bisogni materiali. Far dire al testo più di questo, significa tirarlo per i capelli!

La riunione nella città di Troas

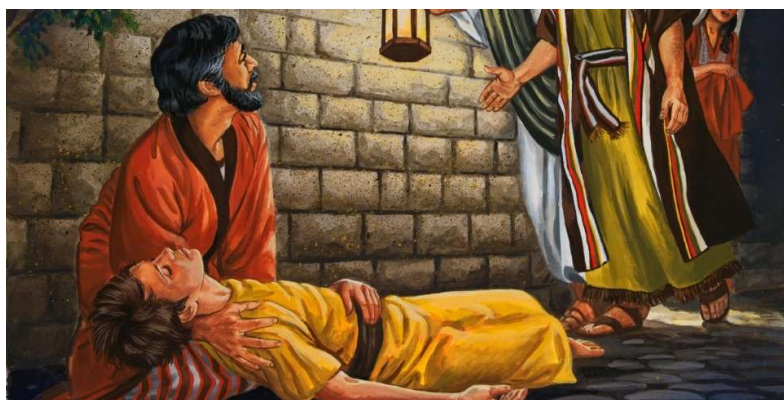
“Il primo giorno della settimana, essendosi i discepoli radunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, conversava con loro, e protrasse il discorso fino a mezzanotte. Or nella sala, dove eravamo radunati, vi erano molte lampade. Un

giovane di nome Eutico, che era seduto sul davanzale della finestra, fu colto da un sonno profondo; e, mentre Paolo tirava il suo discorso a lungo, preso dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto. Ma Paolo, sceso giù, si gettò su di lui, l'abbracciò e disse: «Non vi turbate, perché l'anima sua è in lui». Quindi risali, spezzò il pane con loro e mangiò; e dopo aver parlato a lungo fino all'alba, partì. Intanto ricondussero il ragazzo vivo, per cui furono oltremodo consolati” (Atti 20:7-12).

Questo passo è ritenuto molto importante, perché è l'unico del Nuovo Testamento che fa esplicito riferimento ad una riunione cristiana “il primo giorno della settimana... per rompere il pane” (vers. 7). Si ipotizza quindi che questo passo rappresenti una "formula fissa" che descrive il *momento abituale* (il primo giorno della settimana) e la *natura del culto cristiano primitivo* (rompere il pane). Tuttavia, prima di tirare una conclusione, nota bene alcuni dettagli:



- ❖ L'assemblea dei credenti ebbe luogo di sera.
- ❖ Il "rompere il pane" avvenne dopo la mezzanotte (vv. 7,11).
- ❖ Paolo lascia i credenti all'alba del mattino seguente.



Il momento e la natura dell'assemblea di Troas erano *abituale* o *straordinari*, a causa della partenza dell'apostolo? Visto che si trattava di una riunione serale, l'informazione che era il primo giorno della settimana **indica il sabato sera o la domenica sera**? Luca, l'autore del libro degli Atti, come contava le giornate? Da

tramonto a tramonto secondo l'uso giudaico, o da mezzanotte a mezzanotte secondo l'uso romano? È una differenza importante, perché...

- Secondo i Giudei la sera che **precedeva** la domenica era considerata come la sera del primo giorno.
- Secondo i Romani, la sera che **seguiva** la domenica era la sera del primo giorno.

Ricorderai che il riposo sabatico, secondo l'insegnamento biblico, comincia al tramonto del sole del venerdì e finisce al tramonto del sabato. E così era per tutti gli altri giorni della settimana. Ora, Luca usa proprio questo computo dei giorni nel suo Vangelo:

“Era il giorno della Preparazione, e il sabato stava per cominciare” (Luca 23:54).

Luca cita qui le donne che non poterono ungere il corpo morto del Cristo, secondo l'usanza, perché il tramonto del venerdì stava per introdurre il sabato. Ma anche nel libro degli Atti, Luca mostra rispetto per il calendario ed i costumi giudei. Non esita a mostrare, svariate volte, come Paolo seguisse i costumi giudei, come si riunissero in giorno di sabato, e via dicendo.

Da tutto questo, si arguisce che la riunione tenuta a Troas, ebbe luogo **il sabato sera, dopo il tramonto del sole**. Questo testo, quindi, depone molto più a favore di una celebrazione del sabato, durante il quale i credenti avranno trascorso le ore consacrate insieme e, alla fine di queste,

hanno potuto organizzare una riunione sociale per dare l'addio a Paolo che doveva partire. L'osservanza del sabato, infatti, **esigeva che non ci si mettesse in viaggio durante le ore sacre**, cosicché Paolo ed i suoi collaboratori partirono appena possibile, cioè all'alba della domenica, dopo essersi attardati con i credenti di Troas per tutta la notte, parlando e mangiando insieme.



Quanto al “rompere il pane”, quest’espressione indicava davvero la celebrazione della Santa Cena? Il testo ci informa che avvenne dopo la mezzanotte, un momento così insolito suggerisce un’occasione straordinaria piuttosto che un’abitudine. Se lo scopo dell’incontro era di celebrare la Cena del Signore, come pensano molti, **perché Paolo rimandò il rito fino a dopo la mezzanotte** (quando molti dovevano essersi addormentati, come Eutico) e ha continuato a parlare fino all'alba? Se lo scopo della riunione era celebrare quel rito, il momento migliore non avrebbe dovuto essere l’inizio dell’incontro, piuttosto che la notte? Il fatto che la condivisione del pane ha avuto luogo, invece, du-

rante un discorso che si prolunga per diverse ore, mentre alcuni sonnecchiano, suggerisce che la funzione della riunione era più sociale che rituale.

Giovanni rapito in visione

“Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba” (Apocalisse 1:10).

In alcune versioni della Bibbia, al posto di “nel giorno del Signore”, si legge addirittura “in giorno di domenica”, che non è una traduzione corretta, ma una deduzione del traduttore! Anche questo testo è largamente usato per difendere l’origine apostolica dell’osservanza domenicale. C’è da notare, però, che l’appellativo “giorno del Signore” riferito alla domenica non si basa su alcuna evidenza neotestamentaria, dove la domenica è **sempre chiamata “il primo giorno della settimana”**.

Sappiamo che l’Apocalisse fu scritta da Giovanni (mentre era esiliato a causa della sua fede nell’isoletta di Patmos) verso la fine del primo secolo; ma è solo **alla fine del secondo secolo** che vi sono indiscusse testimonianze dell’uso dell’espressione “giorno del Signore” riferita alla domenica. **Dunque Giovanni non poteva usare ai suoi tempi questo modo di dire in riferimento alla domenica**. Ma se anche Giovanni avesse cominciato a ricevere di domenica le visioni dell’Apocalisse, questo che cosa vorrebbe dire?

Ha un qualche senso logico attribuire a un testo simile l’autorizzazione a ritenere la domenica come un giorno sacro?

Che cosa intendeva allora dire l’apostolo? Come sempre, occorre rivolgersi alla Bibbia per spiegare la Bibbia! Esistono nell’Antico e



nel Nuovo Testamento altri passi dove ricorre questa stessa espressione e che senso ha? Nella Bibbia quest’espressione di solito si riferisce all’ultimo giorno della storia umana, al momento

del ritorno glorioso di Gesù nella Sua gloria, giorno di giudizio per alcuni e di salvezza eterna per altri (per esempio: Gioele 2:1 - Sofonia 1:14 - Amos 5:18). Tutto il libro dell'Apocalisse è in fondo un grido che sfocia nelle ultime scene gloriose della storia del mondo: il ritorno di Cristo e l'instaurarsi del Regno di Dio. Giovanni è rapito in una serie di visioni per vedere l'epilogo glorioso della storia di questo mondo decaduto!



In questa serie di studi hai visto quanto la legge divina è sacra, universale e intoccabile, quanto è indispensabile per definire il peccato e indurci ad andare al Salvatore per ricevere la salvezza. Se accetterai quella salvezza e lascerai vivere Cristo in te, scoprirai ben presto che ubbidire alla legge di Dio **sarà una gioia e non un peso, che comporterà libertà e non prigionia!** Perché, come disse Gesù...

“Il Mio giogo è dolce e il Mio peso è leggero!»” (Matteo 11:30).